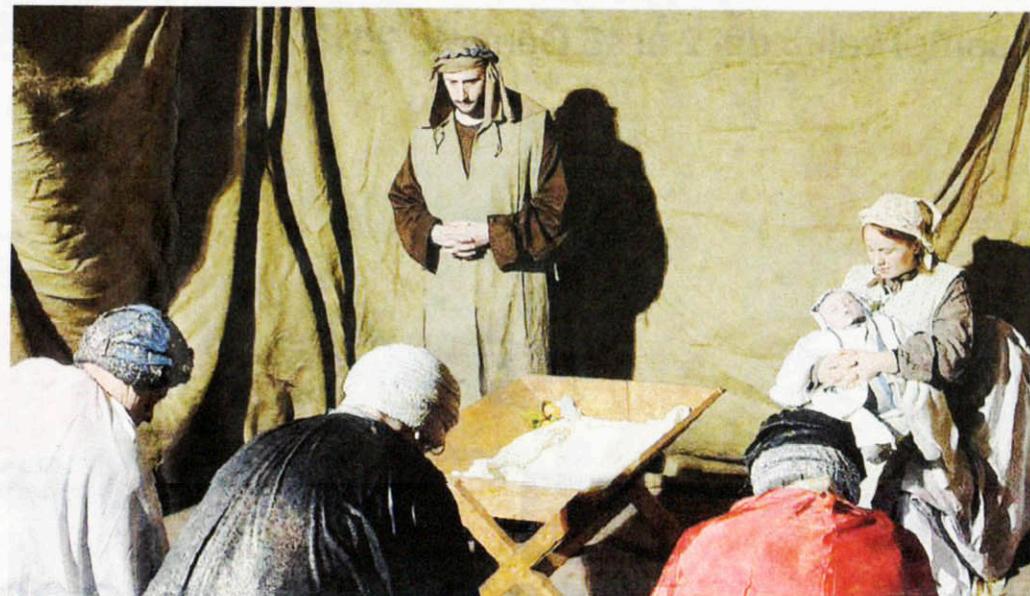


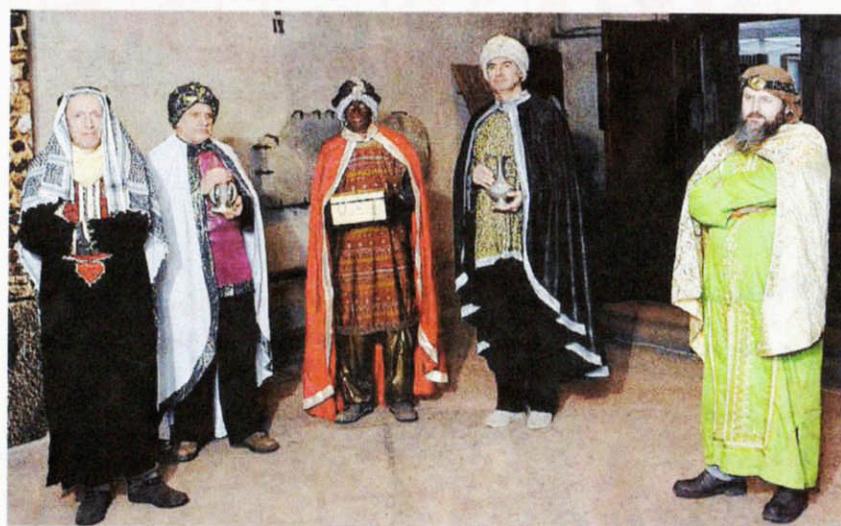
Dopo il rinvio a Santo Stefano, la pioggia di sabato ha costretto gli organizzatori a riparare all'interno della basilica

# Agliate rivive il mistero della Natività

## Il presepe vivente ha reso omaggio alla figura di Maria



Le scene del Presepe vivente allestite all'interno della basilica. Il maltempo del giorno dell'Epifania ha costretto gli organizzatori a trovare riparo in chiesa dopo il rinvio dello scorso 26 dicembre. Qui a fianco Lorenzo Boselli, la moglie Anna e il piccolo Francesco che ha interpretato Gesù Bambino



**CARATE BRIANZA** (vem) Complice la pioggia è stata la millenaria basilica dei Santi Pietro e Paolo di Agliate ad accogliere al suo interno, il giorno dell'Epifania, le scene del tradizionale Presepe vivente già rinviato per il maltempo lo scorso 26 dicembre.

Ridotte nel numero ma non meno suggestive le tappe della vita di Gesù, dall'Annunciazione alla nascita nella grotta di Betlemme.

L'appuntamento, organizzato dal 1976 dal movimento di Comunione e Liberazione, insieme ad Avsi e alla Comunità Pastorale, ha reso omaggio quest'anno alla figura di Maria, la madre di Cristo ricordando le ricorrenze mariane, i quattrocento anni delle apparizioni della Madonna del Bosco e il centenario delle manifestazioni della Vergine di Fatima ai tre pastorelli, i cuginetti Lucia, Francesco e Giacinta.

Lungo la navata di sinistra sono stati accolti una cinquantina di figuranti che hanno impersonato famiglie e artigiani palestinesi dell'epoca tra cui falegnami e lanaioli. Sempre sulla sinistra e vicino all'altare hanno trovato posto i coristi della *Schola Cantorum* che hanno eseguito brani classici natalizi della tradizione cristiana di tutto il mondo e di tutte le epoche.

Sempre in prossimità dell'altare ma nella navata di destra è stata allestita una tenda con la Sacra Famiglia impersonata da **Anna Tagliabue** (Maria), dal marito **Lorenzo Boselli** (Giuseppe) e dal figlioletto **Francesco** (Gesù) di soli 4 mesi. I Boselli, poco più che trentenni, vivono a Carugo, lavorano entrambi all'ospedale san Gerardo di Monza e hanno anche un'altra figlia, **Margherita**, di 2 anni. Davanti a loro erano inginocchiati i Magi in adorazione. Con loro anche tanti fedeli, giunti ad Agliate per ammirare le scene della Natività prima della Messa conclusiva celebrata alle 18,30.

«Il presepe di quest'anno è stato un omaggio alla figura di Maria, - spiegano gli organizzatori - Colei che con il suo sì ha permesso alla salvezza di entrare nella storia di ogni uomo. Un Sì che anche noi dobbiamo imparare a dire ogni giorno alla salvezza che si è fatta incontro nella nostra storia. Riconosciamo in alcuni uomini una umanità rigenerata che non è frutto delle loro capacità. Una umanità più attraente della nostra meschinità che è possibile cogliere con stupore e seguire con affezione. Certi e grati di aver incontrato qualcosa di buono per la nostra vita e per le persone che incontriamo...».

Erminio Valtorta